

## Rassegna del 07/05/2015

### SANITA' REGIONALE

07/05/15	Gazzetta del Sud	18	Sanità, assunzioni e rigore - Sanità, un bando unico per assunzioni e precari	Calabretta Betty	1
07/05/15	Quotidiano del Sud	7	Trecento dializzati senza rimborsi da mesi - "Dializzati senza rimborsi"	Cimino Laura	3
07/05/15	Quotidiano del Sud	7	"Vivo con 280 euro al mese, non posso curarmi"	...	4
07/05/15	Quotidiano del Sud	7	"Le assunzioni saranno 300"	Mollo Adriano	5

### SANITA' LOCALE

07/05/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	26	Ex Campanella, 4000 concorrono per i posti part time messi a bando	Calabretta Betti	6
07/05/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	35	Il centro regionale di fibrosi cistica sarà aggregato alla Pediatria	Incamicia Sarah	7
07/05/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	36	«Per i malati aumentano i tagli e diminuiscono i servizi»	...	9
07/05/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	42	«Servizi sanitari soppressi, Antoniozzi si dimetta»	Campisi Orsolina	10
07/05/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	34	Come combattere il randagismo e valorizzare i tre centri storici	Scaramuzzino Maria	11
07/05/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	26	Riattivare con urgenza l'apparecchio Pet	...	12
07/05/15	Giornale di Calabria	2	Sanità, domani il commissario Scura sarà in visita nell'ospedale di Locri	...	13
07/05/15	Giornale di Calabria	2	Nesci (M5S): "C'è una figura incompatibile nello staff del commissario alla sanità Scura"	...	14
07/05/15	Il Garantista Catanzaro	9	L'ospedale militare alla città	...	15
07/05/15	Il Garantista Catanzaro	10	«L'integrazione sarà paritaria»	...	16
07/05/15	Il Garantista Catanzaro	18	Ospedale Pomeriggio Consiglio aperto	...	17
07/05/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	18	Dentisti, ragioni senza appello	Papaleo Stefania	18
07/05/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	28	La "Marco Polo" «No allo smembramento dell'ospedale»	...	19
07/05/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	18	Giornata mondiale contro il tumore ovarico	...	20
07/05/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	19	«Chiudere sarebbe solo una catastrofe»	...	21
07/05/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	25	Assistenza agli anziani e disabili nei Comuni del distretto numero 3	...	22

Regione Calabria Scura ai sindacati: «No ai premi di produttività anche ai fannulloni»

# Sanità, assunzioni e rigore

Subito un bando per coprire fino a 300 posti per infermieri e operatori

## CATANZARO

Subito oltre cento infermieri e altrettanti operatori socio sanitari (oss) fino a un massimo, nel prosieguo, di 300 unità saranno assunti in tutta la Calabria a seguito di un bando unico regionale che sarà espletato dall'azienda Pugliese-Ciaccio di Catanzaro. Ieri l'annuncio, nell'incontro tra il governatore Oliverio, il commissario ad acta Scura e i sindacati della funzione pubblica.

Il bando resterà aperto, in modo che altre assunzioni possano essere disposte all'occorrenza. Scura ha chiesto ai sindacati di supportarlo nel rigore, contrastando ad esempio l'attribuzione di premi di produttività anche al personale inadempiente. Sono emerse criticità come la permanenza di "imboscati" negli ospedali ormai chiusi e la scarsa attività di screening svolta dalle Asp. ▶ Pag. 18

Nell'incontro tra Oliverio, Scura e i sindacati l'annuncio di un'imminente selezione per circa 300 tra infermieri e operatori

## Sanità, un bando unico per assunzioni e precari

Il commissario ad acta chiede alle parti collaborazione per una gestione più rigorosa del personale

**Scura: ridicole le contestazioni sull'inserimento nel gruppo staff di un dirigente Asp**

**Betty Calabretta  
CATANZARO**

Subito oltre cento infermieri e altrettanti operatori socio sanitari (oss) fino a un massimo, nel prosieguo, di 300 unità, saranno assunti in tutta la Calabria a seguito di un bando unico regionale che sarà espletato dall'azienda Pugliese-Ciaccio di Catanzaro. Il 50% dei posti sarà destinato al precariato. Ieri l'annuncio, nell'incontro tra il governatore Mario Oliverio, il commissario ad acta Massimo Scura e i sindacati della funzione pubblica. Il bando resterà aperto, in modo che altre assunzioni possano essere disposte all'occorrenza. Si tratta della seconda tranche di posti messi a bando per attuare lo sblocco del turnover, dopo la prima fase destinata esclusivamente alle assunzioni nei reparti di emergenza-urgenza. Ma il commissario Scura ha chiesto ai sindacati di supportarlo sul fronte del rigore, volendo coinvolgerli in un processo di auto-responsabilizzazione che è l'altra faccia della invocata concertazione. Non è tollerabile, ad esempio, che l'attribuzione di premi di produttività al 100% sia estesa anche al personale inadempiente. E neppure la permanenza di "imboscati" negli ospedali ormai chiusi. «Ho bisogno della vostra collaborazione - ha detto Scura ai

rappresentanti sindacali - per introdurre adeguati criteri di valutazione del personale rispetto al raggiungimento o meno degli obiettivi, che spesso viene ignorato».

I rappresentanti guidati dai segretari generali confederali di Cgil (Gravano), Cisl (Tramonti) e Uil (Biondi), hanno chiesto a Scura e Oliverio di essere maggiormente coinvolti nelle scelte e, tra l'altro, di favorire una maggiore integrazione tra ospedali e territorio per creare sviluppo. Sul punto Scura ha annunciato che a breve la bozza della nuova rete territoriale delle Asp sarà consegnata in *preview* ai rappresentanti sindacali proprio nell'ottica del coinvolgimento. Cgil, Cisl e Uil hanno battuto molto anche sulla necessità di integrare sanità e "sociale".

Il commissario ad acta ha giudicato molto proficuo il clima che si è instaurato, in un contesto di ampia convergenza anche sulle criticità del sistema sanitario regionale. È emerso ad esempio che in Calabria è scandalosamente bassa l'attività di screening svolta dalle strutture sanitarie e a risentirne è ovviamente la prevenzione. Nell'incontro, presieduto da Oliverio affiancato dal vicepresidente della Giunta Vincenzo Cicone e da Franco Pacenza, è emerso anche il dramma della mobilità passiva che drena risorse alle casse regionali. L'emigrazione sanitaria - è stato detto - ha ormai raggiunto livelli non più supportabili. Sono state rappre-

sentate dai sindacati le criticità della nuova rete ospedaliera su cui il commissario ha riconfermato la disponibilità, già espressa al Presidente Oliverio, a rivedere alcune incongruenze, tra cui quelle relative ai presidi di confine. Il sindacato ha posto, inoltre, l'accento sui ticket sanitari, su cui si procederà ad un approfondimento di merito. Sulle case della salute, si è condivisa la necessità di accelerarne l'attivazione anche come strumento di decongestione del pronto soccorso. Si è anche ad una contrattazione specifica sui costruendi tre nuovi ospedali e alla sottoscrizione di un protocollo di relazioni sindacali. Oliverio ha annunciato un piano straordinario di formazione di nuove figure professionali con la collaborazione delle Università e risorse comunitarie. Scura, che ha parlato di «massima sintonia» con il governatore, a margine ha definito «ridicole» le contestazioni che gli sono state mosse per aver inserito nel suo gruppo in staff il direttore sanitario dell'Asp di Catanzaro. «Il dirigente ci darà una mano nella gestione dei flussi informativi. Nessuna commistione tra controllore e controllato. Solo dati informatici da elaborare!». ◀



## Criticità

### Nesci (M5S) sollecita interventi

● «La struttura fisica dell'ospedale di Cosenza non “reggerà” a lungo; sia per l'inadeguatezza rispetto alla funzione propria, sia per il sovraccarico cui sarà costretta dai nuovi tagli del Governo». È l'allarme lanciato dalla deputata M5s Dalila Nesci, in una lettera di richieste ai commissari dell'azienda ospedaliera e sanitaria del luogo, nonché ai vertici della sanità calabrese e nazionale.

● La parlamentare del movimento Cinquestelle ha anche chiesto lo sforzo di tutti i responsabili della sanità per risolvere rapidamente la mancanza di posti nelle tre Terapie intensive per neonati, Cosenza, Catanzaro e Reggio Calabria; una richiesta motivata anche alla luce del recente decesso della piccola Maria Pia avvenuto, a poche ore dalla nascita, durante il trasporto in ambulanza da Vibo Valentia a Catanzaro.



Tavolo affollato. Un momento dell'incontro tra Regione, Struttura commissariale e sindacati dedicato alla Sanità

■ **REGGIO**

Trecento  
dializzati  
senza  
rimborsi  
da mesi

*Situazione  
al limite*

**LAURA CIMINO**  
a pagina 7

■ **IL CASO** L'Aned denuncia il caso e scrive al commissario Scura

# «Dializzati senza rimborsi»

*L'Asp di Reggio non paga da mesi le spese a 300 ammalati*

di **LAURA CIMINO**

CATANZARO - «Rischio vita per dializzato che per protesta rifiuta la dialisi». La denuncia è secca quanto amara. E' stata messa nero su bianco ieri, e protocollata agli uffici di via Buccarelli, dipartimento regionale Tutela della Salute. Mittente Aned, l'associazione dei malati dializzati, destinatario il commissario alla sanità calabrese Massimo Scura.

Si parte dalla vicenda di Giuseppe Nicolace, il paziente dializzato, di Laureana di Borrello, che per curarsi deve spostarsi a Palmi. Il cui sentimento di protesta, rivolto all'Asp reggina che da dieci mesi non gli rende i rimborsi viaggi dovuti per legge, è culminato nell'interruzione della dialisi, con il rifiuto per sei giorni di dar seguito al trattamento salvavita e il conseguente intervento dei carabinieri, per farlo desistere dal gesto disperato.

Oggi la sua protesta è partita di nuovo, con seri rischi per la sua vita. Ma per un paziente che decide di

farsi sentire, centinaia di altri soffrono più silenziosamente, come spiega bene nella lettera a Scura proprio il presidente regionale di Aned, l'associazione nazionale emodializzati, Pasquale Scarmozzino.

Sono circa trecento, si legge nel documento recapitato al commissario Scura, solo nel territorio di Reggio Calabria, i dializzati interessati al rimborso, dovuto dall'Asp, per uso di mezzo proprio nell'andare a fare la dialisi.

L'uso del mezzo privato costituisce tra l'altro spesa minore, che non quello dell'ambulanza. Ma all'Asp reggina, per il paziente Nicolace, i telefoni continuano a squillare a vuoto da molti giorni. E' del 1986 la legge regionale che stabilisce la necessità di questo sostegno alle sofferenze dei malati dializzati.

«I trecento del reggino - scrive Scarmozzino dell'Aned - vanno a sommarsi agli altri ottocento pazienti circa delle altre province calabresi, certamente non trattati in miglior modo. La questione è seria per la de-

lusione degli sfortunati malati, nel vedersi disconoscere sacrosanti diritti degli identici pazienti di altre regioni italiane, in cui i rimborsi vengono riconosciuti mensilmente, ed a costi superiori: un quinto del valore di litro della benzina, anziché un ottavo, come in Calabria. Resta l'amarezza poi di leggere la disponibilità finanziaria delle stesse aziende ma giacente nelle ricche casse delle banche.»

L'Aned chiede un incontro ufficiale al commissario Scura per i gravi problemi che colpiscono in Calabria questi pazienti, che patiscono già grosse sofferenze e si vedono schiacciati inoltre da burocrazia lumaca e disservizi seri, a partire dalla grave carenza di personale in Nefrologia e Dialisi dei tre centri Hub della regione. E continua poi l'accusa precisa verso l'Asp reggina che «si contraddi-

stingue negativamente da sempre - si legge nel documento - per altre grosse criticità verso i pazienti. Centro dialisi ogni 93 mila abitanti contro una media nelle altre province calabresi di poco superiore a 50 mila, strutture obsolete per progetti finanziati ma fermi (Scilla). Perché?» domandano dall'Aned. E ancora, è la denuncia al commissario alla Sanità calabrese, letti bilancia rotti, che possono portare a valutazioni sbagliate con conseguenze gravi per i malati, e niente manutenzione, centri di dializzati con ascensori non adatti per lettighe di malati che non camminano, attrezzature vetuste.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# «Vivo con 280 euro al mese, non posso curarmi»

*Lo sfogo di Giuseppe Nicolace: «Non ho più i soldi per andare a Palmi»*

Una legge  
nazionale  
e regionale  
prevede  
un contributo

LAUREANA DI BORRELLO - «Io dalla settimana prossima la dialisi non la faccio più». Parla con un filo di voce, il signor Giuseppe Nicolace. La dialisi da tre anni, le sofferenze fisiche e psicologiche, che lo accompagnano «unite, aumentate dalla rabbia di sentirmi abbandonato da questa Regione, da questo modo di trattare i malati. Ma io chiedo le cose giuste. Vivo con 280 euro al mese, ho sempre fatto il camionista. Un po' contribuisce a sostenermi anche mia madre. Io i soldi per pagare la benzina, per tutte le volte che devo andare e tornare da Laureana di Borrello a Palmi, non ce l'ho. Mi accompagna a volte un amico, a volte una sorella. Per ringraziarli, anche della mezza giornata che mi dedicano, do loro magari venti euro. L'Asp me li dovrebbe dare per legge, i rimborsi per questi viaggi, e non me li dà». Qualche settimana fa, allora, il suo gesto estremo di protesta. L'interruzione della terapia salvavita, per sei giorni. Tanto che dopo, appreso il fatto, i carabinieri lo hanno avvicinato in piazza, per raccomandargli di desistere da questa protesta, di continuare

a farsi curare. L'unica presenza di un'istituzione vicina, per lui, in questo percorso di malattia. «Ma basta, non cambia niente. L'attesa in media, per ottenere questi rimborsi, è sempre di sei mesi. Noi malati chiediamo, perché. E l'appello che ora voglio fare è: io chiedo quello che mi appartiene, non sto chiedendo niente di più». La voce flebile, poche parole. Il problema è di tutti, sottolinea un'altra signora, Maria Stella Luberto, di San Giorgio Morgeto, che accompagna a Palmi da quattro anni sua madre per fare la dialisi, e anche per questo ha rinunciato a lavorare. «Tutti noi parenti dei malati siamo esasperati - è lo sfogo - pensi che questa volta non riceviamo nessun tipo di rimborso dall'Asp di Reggio Calabria per i nostri viaggi da luglio scorso. Come è noto, il malato in dialisi non può guidare, e deve farsi accompagnare. Io percorro ogni volta settanta chilometri, andata e ritorno. E' vergognoso. L'ultima volta, alle spiegazioni che non riuscivo a ottenere, è stato aggiunto che era stato chiesto un certificato sui chilometri al Comune. Perché, le distanze da un Comune all'altro cambiano?». In Calabria, è la conclusione a cui giungono i malati, si muore anche di burocrazia.

**I. C.**





Il commissario conferma la volontà di modificare la rete ospedaliera se risconterà incongruenze dopo la sua verifica

# «Le assunzioni saranno 300»

*L'annuncio di Oliverio e Scura ai sindacati. Nel 2014 emigrazioni a 260 milioni*

**di ADRIANO MOLLO**

CATANZARO - Sarà espletato un concorso regionale per l'assunzione dei medici decretati dal commissario per il piano di rientro su sollecitazione del presidente della giunta Mario Oliverio. E oltre alle 107 assunzioni per i tre ospedali hub a breve sarà fatto il bando per assumere altri 100 infermieri e 80 operatori socio sanitari (Oss). In totale saranno assunte 300 unità per affrontare le criticità più impellenti. L'annuncio è stato fatto ieri sera ai sindacati durante l'incontro che si è tenuto alla Regione, come riporta un comunicato della giunta, con i vertici della Regione e il commissario Massimo Scura e il sub Andrea Urbani. Una riunione giudicata dai sindacati «positiva» che ha tracciato anche un percorso lineare di rapporti sindacati nei processi di riorganizzazione della sanità.

Al tavolo il presidente della Regione Mario Oliverio ha presieduto la riunione, il vicepresidente della Giunta Vincenzo Ciconte e Franco Pacenza, l'ex consigliere regionale che segue per il presidente le questioni sanitarie, il Commissario per il Rientro nella sanità Massimo Scura ed i rappresentanti sindacali guidati dai segretari generali confederali della Cgil Michele Gravano, della Cisl Paolo Tramonti della Uil Sandro Biondi.

Il sindacato ha illustrato i problemi principali legati ai bisogni

dei cittadini calabresi in termini di assistenza e di urgenza sanitaria. Nel corso della discussione si è parlato dell'emigrazione sanitaria arrivata a 260 milioni di euro al 31 dicembre 2014 in aumento rispetto all'anno precedente. Una situazione, hanno convenuto Scura e Oliverio che va affrontata con investimenti. E per evitare la fuga verso le regioni limitrofe saranno potenziati i servizi negli ospedali di confine. Il commissario ha annunciato che nei prossimi giorni definirà la rete territoriale che dovrà integrarsi con la rete ospedaliera e subito dopo avvierà una ricognizione puntuale di ogni struttura sanitaria esistente sul territorio calabrese. Sulla rete ospedaliera Scura ha ribadito che si tratta un piano «cornice» confermando la disponibilità, già espressa al Presidente Oliverio, «a rivedere i limiti e le incongruenze che si sono appalesate, a partire dai presidi di confine». In riferimento a ciò, già nei prossimi giorni si procederà ad una proposta integrativa. Sarà fatto un approfondimento sui ticket sanitari e sarà data un'accelerazione sulle case della salute e i nuovi ospedali. Entro giugno sarà pronto il progetto definitivo di quello di Vibo Valentia. Infine il presidente Oliverio ha annunciato un piano straordinario di formazione di nuove figure professionali, con la collaborazione delle Università attraverso anche le risorse comunitarie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Scura esclude un nuovo ospedale a Catanzaro. Pingitore più possibilista ma...

# Ex Campanella, 4.000 concorrono per i posti part time messi a bando

Il Ciaccio resterà immutato, molti reparti del Pugliese andranno al Policlinico

**Betty Calabretta**

Fame di posti e di lavoro nella Sanità cittadina e non solo. Circa quattromila le domande per partecipare alla selezione concorsuale per i 150 posti messi a bando dall'Azienda Mater Domini per coprire i vuoti di personale nella gestione delle unità operative ex Fondazione Campanella transitate al policlinico universitario e all'Azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio. Il fatto che tratti di incarichi a tempo determinato e part time al 50% dà la misura di come ci si accontenti anche di lavoro più che precario in questa ancora drammatica congiuntura occupazionale.

Ieri intanto il commissario dell'Azienda Pugliese-Ciaccio, Domenico Pingitore, si è recato a Palazzo De Nobili per invitare il sindaco alla inaugurazione della nuova Radioterapia del presidio Ciaccio fissata per sabato. «Il primo cittadino e il commissario dell'azienda ospedaliera si sono soffermati con attenzione su tutte le problematiche relative alle sanità catanzarese», si legge nel comunicato del Comune, dove viene anche detto che «l'integrazione fra l'ospedale e l'Università sarà paritaria e non penalizzerà le professionalità del Pugliese-Ciaccio, mentre è ancora concretamente aperta la possibilità della realizzazione del nuovo ospedale o comunque di ulteriori strutture ospeda-

liere, fermo restando che il policlinico universitario ha ancora spazi a disposizione. È quanto è stato assicurato al sindaco da Pingitore», si legge ancora nella nota. Ma quale impegno può assumere, c'è da chiedersi, un commissario straordinario su una questione che trascende le sue dirette competenze, come la realizzazione di un'opera su cui ha giurisdizione il ministero delle Infrastrutture e che - tra l'altro - deve avere comunque l'ok del "dominus" della sanità calabrese, il commissario ad acta Massimo Scura? Il quale invece da parte sua esclude categoricamente l'ipotesi di un nuovo nosocomio, sostenendo piuttosto che «bisogna occupare ciò che non è occupato, come i locali vuoti dell'Azienda Mater Domini». Emerge inoltre che il presidio Ciaccio resterà dov'è e che dunque non sarà toccato dal trasferimento dei reparti a Germaneto, e che verosimilmente un'ala del Pugliese resterà aperta. Tornando all'incontro tra Abramo e Pingitore, avrebbero «discusso anche dei rapporti fra l'azienda ospedaliera e l'Ateneo, del carico a cui è sottoposto, quotidianamente, il Pronto soccorso del Pugliese, e delle gravi carenze di organico che stanno penalizzando, ormai da anni, la capacità del grande hub catanzarese di affrontare un'utenza a carattere regionale». ◀

## L'integrazione

● Della prevista integrazione tra le Aziende ospedaliere Pugliese-Ciaccio e Mater Domini si è parlato ieri nell'incontro tra il presidente Oliverio e il commissario Scura occorso dopo la riunione sindacale a Palazzo Alemanni. Entrambi si sono espressi sulla necessità di accelerare i tempi anche in vista delle maggiori economie realizzabili e della integrazione logistica che consentirà di utilizzare gli spazi vuoti del policlinico universitario.



**Il decreto Scura cancella due centri d'eccellenza**

# Il centro regionale di fibrosi cistica sarà aggregato alla Pediatria

## Non c'è traccia del centro antitubercolosi Il Tdm ha esposto le problematiche a Perri

**L'ospedale lametino ha 140.000 utenti quindi dovrebbe avere 470 posti letto e non invece 270**

**Sarah Incamicia**

Il decreto numero 9 sul riassetto della nuova rete ospedaliera continua a generare dubbi e dissensi. Sono in molti infatti a prendere le distanze dal decreto emanato dal commissario Massimo Scura. La rete ospedaliera va rivista e rivisitata considerando la rete territoriale: scollegare le due cose significa cadere nello stesso errore degli scorsi anni. Tra le criticità della nuova organizzazione è il caso di sottolineare quanto programmato per l'ospedale "Giovanni Paolo II", nosocomio strategico per la centralità delle città.

I due prestigiosi centri di riferimento regionale che vi operano, quello per la Fibrosi cistica e quello per la Diagnosi avanzata di tubercolosi vengono cancellati nel nuovo riordino. Il primo, che solo recentemente ha conquistato la certificazione Iso 9001 per la qualità, viene aggregato al reparto di Pediatria mentre il secondo cancellato del tutto. Il centro regionale per

la Fibrosi cistica, diretto da Giuseppe Tuccio, cura una grave patologia ereditaria che oggi, grazie a cure più efficaci, consente di avere una vita piena anche nell'età adulta. Un centro con un personale di alto livello. Per questa patologia è stata ridotta al minimo la migrazione sanitaria e questo significa meno spese e più servizi per il territorio, un binomio perfetto se si vuole parlare di buona sanità.

Il carico assistenziale per la Fibrosi cistica inoltre riguarda il paziente in età adulta e collegare queste cure al reparto di Pediatria appare come una decisione affrettata, fatta senza valutate la patologia stessa. Così come il centro per la diagnosi avanzata di tubercolosi, anch'esso unico in Calabria, che offre da anni qualità certificata. «Due centri di eccellenza – afferma il consigliere regionale del Pd nonché presidente della commissione Sanità – che garantiscono servizi all'intero territorio regionale, mi farò portavoce delle problematiche e dei disagi che provocherebbe l'e-

ventuale cancellazione, due esempi del perché il piano di riorganizzazione vada rivisto dopo un'effettiva ricognizione di bisogni».

A occuparsi in modo più diretto delle problematiche della sanità, il Tribunale per i Diritti del malato i cui responsabili hanno incontrato nei giorni scorsi il commissario straordinario dell'Asp Giuseppe Perri. Il Tdm ha esposto le problematiche che giornalmente si trova ad affrontare attraverso l'ascolto degli utenti e le loro segnalazioni, nonché attraverso il monitoraggio effettuato dai volontari dell'associazione. Durante l'incontro si è discusso del nuovo Piano di riordino della rete ospedaliera e di emergenza. Dalla discussione è emersa, in particolare, una situazione preoccupante per l'ospedale di lametino, che dall'attuazione di tale piano subirà notevoli tagli e riduzioni di posti letti in vari reparti. ◀



## Incontro con il commissario dell'Asp

### Il comitato Ssl critica il decreto n.9

● Il comitato "Salviamo la sanità lametina, presieduto da Nicolino Panedigrano, ha incontrato il commissario dell'Asp Giuseppe Perri e il direttore sanitario Carmine Dell'Isola. Nell'occasione i rappresentanti del sodalizio hanno criticato il recente Piano sanitario del commissario Scura sulla "Riorganiz-

zazione della rete ospedaliera, della rete dell'emergenza-urgenza e delle reti tempo-dipendenti". Un Piano che per il comitato «deve essere rivisto soprattutto per quanto riguarda le funzioni della sanità lametina, non solo per evidenti lacune tecniche, ma perché insiste nell'errore della pre-

cedente amministrazione regionale nel continuare a catalogare l'ospedale lametino come Spoke e Hub quello di Catanzaro».

Il comitato ha chiesto ed ottenuto da questa nuova dirigenza dell'Asp un canale di confronto continuo teso a migliorare le risposte alle richieste dei cittadini.

L'appello del vescovo Luigi Cantafora contro il depauperamento dell'ospedale di Soveria Mannelli

## «Per i malati aumentano i tagli e diminuiscono i servizi»

**Il sindaco Pascuzzi  
ricorda come  
è stato "salvato"  
il nosocomio di Acri  
grazie a Trematerra**

Il presule si rivolge  
alla politica affinché  
trovi una soluzione

### SOVERIA MANNELLI

«Mi preoccupa che per i malati aumentano i tagli e diminuiscono i servizi: tutto questo mortifica il lavoro e la professionalità di tanti medici che si spendono per gli ammalati». Anche il vescovo della Diocesi monsignor Luigi Cantafora interviene sulla questione sanità, in particolare sui servizi sempre più ridotti negli ospedali calabresi e, nello specifico, in quello di Soveria Mannelli.

«Faccio appello a chi amministra – afferma il presule – affinché si eviti di diminuire i servizi sanitari nel Reventino. Sosteniamo questa richiesta e chiediamo che i servizi non siano lontani, ma vicini, alla portata di tutti come i diritti di ogni persona. Invito gli amministratori locali e quelli regionali a incontrarsi, avendo davanti a sé il vero bene delle persone e della nostra terra, che non può essere privata di quei servizi necessari per un vero sviluppo e una reale crescita».

Un appello che fa seguito alla manifestazione che si è svolta lunedì pomeriggio davanti all'ospedale di Soveria Mannelli, contro la riduzione di alcuni servizi previsti dal piano sanitario varato dal commissario Massimo Scura. «C'è stato un disimpegno della politica re-

gionale sulla gestione degli ospedali di montagna e sul riassetto dell'offerta sanitaria nelle zone interne – ha sottolineato il sindaco Giuseppe Pascuzzi – proprio nel momento in cui, dato che non si può né dimenticare né sottomettere, Soveria Mannelli esprimeva un assessore regionale. Nel momento storico in cui veniva adottato, da parte del governatore della Calabria in qualità di commissario ad acta, il decreto 18/2010, meglio noto alle cronache come decreto Scopelliti o piano di rientro, che falciava l'ospedale di Soveria Mannelli costringendolo a subire una profonda riconversione e trasformandolo in ciò in cui è ridotto oggi». Decreto che è stato praticamente adottato dal commissario straordinario Massimo Scura, nominato dal Governo Renzi.

«In quel contesto, ad esempio – ha aggiunto Pascuzzi – l'ospedale di zona montana di Acri per essere salvato, per il diretto interessamento dell'assessore regionale Trematerra, veniva direttamente collegato all'ospedale di Castrovillari per tutelarlo trasformandolo in spoke, mentre i 24 sindaci del Reventino non venivano neanche ricevuti per un saluto né dal Governatore, né tanto meno dall'assessore del nostro territorio. L'ospedale non è né di destra e né di sinistra ma è di tutti, di tutti i cittadini che ne hanno bisogno, senza bandiere di partito». ◀ (Sa.Inc.)



## Nicotera «Servizi sanitari soppressi, Antoniozzi si dimetta»

**Orsolina Campisi**  
**NICOTERA**

«La presenza nell'Asp del direttore generale Florindo Antoniozzi è impercettibile e siccome non solo non ha prodotto risultati per la sanità vibonese, ed in modo particolare per gli utenti del nicotere, lo invitiamo, molto sommessamente, a rassegnare le dimissioni in modo che altra classe dirigente dia risposte più appropriate ai cittadini che hanno tanto bisogno di una sanità a misura d'uomo».

È quanto afferma il vice presidente di "Azione democratica per il vibonese", Enzo Comerci, per il quale nella struttura ospedaliera della cittadina tirrenica, negli ultimi tempi, invece di attivare nuovi servizi, l'Asp avrebbe provveduto a sopprimerne alcuni da tempo esistenti come, ad esempio, l'ufficio rinnovo patenti o a legare l'attestazione dell'esenzione ticket per patologie alla presenza di un medico specifico, cosicché, «se manca quel medico – continua il vice presidente di "Azione per il vibonese" – il servizio viene sospeso come succede in questo periodo. Come è facile immaginare la mancata erogazione di entrambi i servizi crea un notevole danno alle persone direttamente interessate, e non solo, di Nicotera e del suo hinterland che sono costretti, loro malgrado, a recarsi a Vibo Valentia o a Tropea, con grande aggravio di tempo, di spesa e creando ulteriore congestione, di varia natura, in quelle località». ◀



## Le proposte dei sei candidati a sindaco

# Come combattere il randagismo e valorizzare i tre centri storici

Se n'è discusso  
alla villa comunale  
in via Torre

**Maria Scaramuzzino**

Valorizzazione e rilancio dei centri storici e lotta al randagismo. Questi gli argomenti su cui sono stati chiamati a rispondere i sei candidati a sindaco delle prossime amministrative. L'incontro si è tenuto nella villetta comunale di via Torre, uno degli scorci più suggestivi ma anche una delle aree più degradate della città e all'iniziativa hanno partecipato anche alcuni componenti della Consulta comunale per il benessere e la tutela degli animali.

Giuseppe D'Ippolito (Movimento 5Stelle) ha sottolineato: «Occorre un piano di risanamento e ristrutturazione dei centri storici. Il Psc adottato dal consiglio comunale punta al maggior consumo di suolo, noi siamo per il risanare l'esistente, anche con la riscoperta di arti e mestieri di un tempo». D'Ippolito ha sostenuto che, per fronteggiare il randagismo, serve un'azione congiunta tra Asp, Comune e Regione, oltre a informazione e controlli massicci. Mimmo Gianturco (Sovranità) ha puntato il dito contro l'amministrazione, 'rea' di aver completamente abbandonato i centri storici. «Nel nostro programma – ha detto Gianturco – abbiamo predisposto un piano di rivalutazione di queste zone, con la riscoperta dell'artigianato locale».

Sul randagismo, il leader di Sovranità ha dichiarato: «È necessaria una seria propaganda per diffondere la cultura della salvaguardia animale. Importante anche l'anagrafe canina e la campagna di sterilizzazione». Anche Paolo Mascaro (alla guida di due liste civiche e di una coalizione di partiti del centrodestra) ha criticato il degrado in cui ver-

sa il quartiere storico di via Torre e ha ricordato il suo progetto di 'albergo diffuso nei centri storici'. Sul randagismo ha evidenziato: «Puntiamo su una rivoluzione culturale e su una maggiore collaborazione con le associazioni già coinvolte».

Nicola Mazzocca (Idee in movimento) ha parlato di «centri storici attrattivi che abbiano anche la capacità di accogliere i tanti stranieri che risiedono sul territorio. Il mio movimento – ha spiegato Mazzocca – ha ideato delle App per realizzare delle guide virtuali in queste aree cittadine ricche di storia ma sconosciute ai più». Per la lotta al randagismo, il candidato ha proposto la modifica al regolamento esistente, l'attivazione di uno sportello alla Multiservizi ed anche la realizzazione di un cimitero degli animali. Pasqualino Ruberto (Movimento Labor e altre liste collegate) ha sentenziato: «Per intervenire su degrado e dissesto idrogeologico non possiamo perdere neanche un euro di fondi comunitari: risorse che l'amministrazione uscente non ha utilizzato. Inoltre bisogna creare le condizioni per far investire anche i privati». Relativamente al randagismo, Ruberto ha affermato: «La Multiservizi da tre anni chiude il bilancio in perdita; la polizia locale fa solo traffico e multe, mentre la collaborazione con l'Asp è stata dimenticata. Ecco perché siamo in queste condizioni». Tommaso Sonni (Città Reattiva e altre liste collegate del centrosinistra) per i centri storici confida nell'opera dell'associazionismo e dei singoli cittadini per far rinascere un forte spirito di cittadinanza attiva. Per il randagismo, anch'egli pensa alla modifica del regolamento e ad una eventuale premialità sui tributi comunali per chi adotta degli animali. ◀



VENTURA: QUELLO DEL CAPOLUOGO È L'UNICO IN CALABRIA

## Riattivare con urgenza l'apparecchio Pet

«A Catanzaro e in Calabria non è più possibile eseguire la Pet, tomografia a emissione di positroni», esordisce così Sabatino Nicola Ventura ricordando che l'esame, particolarmente importante per i pazienti oncologici, in quanto individua precocemente i tumori e verifica le dimensioni e la localizzazione, si effettuava sino a poco tempo fa, con grande qualità, presso il "Campanella".

«Ora - puntualizza - tale importante esame è "sospeso"; i pazienti della Calabria sono costretti, con grandi sofferenze, sacrifici e dispendio di ogni genere, a recarsi fuori regione o, mi dicono, ad utilizzare una Pet itinerante (apparecchio caricato su un tir) proveniente da altra regione, ovviamente pagato dalle casse regionali, che periodicamente scende in Calabria. È grave e scandaloso che pur avendo a Catanzaro la Pet, acquistata con fondi pubblici, non venga utilizzata per questioni giuridico/amministrative». E aggiunge: «Si trovi una soluzione per rimettere in funzione la nostra Pet. Non può essere accettato che si privi l'utenza, particolarmente bisognosa e sofferente, di un servizio molto importante ai fini della diagnostica e delle valutazioni alle risposte della terapia». Chiede quindi al presidente della Regione, al vicepresidente Ciconte e al commissario straordinario alla Sanità «di attivare, con urgenza, ogni iniziativa per rimettere in funzione l'apparecchio Pet di Catanzaro, l'unico in Calabria». ◀



## Sanità, domani il commissario Scura sarà in visita nell'ospedale di Locri

LOCRI. Massimo Scura, Commissario straordinario alla sanità calabrese, sarà domani a Locri dove, accogliendo l'invito del sindaco Giovanni Calabrese, visiterà l'ospedale "per rendersi conto in prima persona - spiega una nota del Comune - della condizione precaria in cui versa l'importante struttura sanitaria locrese. Un altro tassello importante - si legge ancora - quello conquistato dal Sindaco Calabrese nella personale lotta a difesa del nosocomio locrideo, che da oltre un anno si sta battendo a salvaguardia della struttura e a tutela della Salute dei cittadini della Locride". Per le ore 9,30 è previsto l'appuntamento tra Scura e Calabrese che, accompagnati da Santo Gioffrè, commissario straordinario dell'ASP di Reggio Calabria, faranno visita alla struttura ospedaliera, "verificando così di persona - scrive l'amministrazione cittadina - le condizioni in cui la stessa versa e cercando di affrontare in maniera concreta quelli che potrebbero essere gli investimenti necessari per la ripresa e il rilancio dell'importante nosocomio, centro di cura e di riferimento per le oltre 150.000 persone che vivono nella Locride. Tenendo conto inoltre delle difficoltà infrastrutturali che vincolano questo territorio nel raggiungere agevolmente le strutture di Reggio Calabria o Catanzaro - è scritto ancora - Scura non può esimersi dal garantire investimenti idonei e un futuro certo per l'ospedale della Locride, che vuol dire sanità, salute ma anche lavoro". All'iniziativa sono stati invitati tutti i Sindaci della Locride.



## Nesci (M5S): "C'è una figura incompatibile nello staff del commissario alla sanità Scura"

CATANZARO. "Vogliamo vederci chiaro sullo staff di cui si è dotato il commissario alla sanità della Calabria, Massimo Scura, sulle cui scelte persiste il grande silenzio del governatore regionale, Mario Oliverio, al di là dei suoi proclami sull'intesa col primo". Lo dichiara la deputata M5s Dalila Nesci, che aggiunge: "Manderemo subito richieste formali di chiarimenti. Intanto non è vero che lo staff di Scura sarà a costo zero, perché lo pagheranno le aziende sanitarie e ospedaliere da cui provengono i dirigenti prescelti. In secondo luogo, il relativo decreto è stato redatto d'impulso, senza riportare alcun parere dei commissari che guidano le aziende pubbliche interessate. Inoltre - prosegue la parlamentare Cinque stelle - la posizione di Carmine Dell'Isola, direttore sanitario dell'Asp di Catanzaro, è in aperto conflitto con quella, nuova, di responsabile dei flussi informativi della struttura commissariale. Anche i bimbi capiscono che controllato e controllore non possono coincidere e, peraltro, la carica di direttore sanitario comporta un rapporto esclusivo con la propria azienda. Atteso che contesteremo questa ennesima forzatura, Scura e Oliverio hanno un punto in comune, cioè - conclude - l'agire senza considerare le norme di legge che regolano l'amministrazione della sanità".



# CITTADELLA GIUDIZIARIA L'ospedale militare alla città

La sentenza del Commissario per gli usi civici reintegra il bene in favore della collettività  
Abramo: «Segniamo un buon punto a nostro favore»

## IL CASO

*Il progetto della "Cittadella giudiziaria" all'interno del dismesso ospedale militare prende forma. Il sindaco: «Lavoriamo per un accordo che eviti che si appelli la sentenza»*

La realizzazione della "Cittadella giudiziaria" all'interno del dismesso ospedale militare prende forma e consistenza. Il progetto del sindaco Sergio Abramo, condiviso dall'Agenzia del Demanio e dal Ministero della Giustizia, trova ulteriore e decisiva linfa nella sentenza numero 9 del 2015 pronunciata dal Commissario per gli usi civici della Calabria che ha ordinato la reintegra in favore della collettività del pregevole complesso, formato dal Bosco dell'Osservanza e dalla parte edificata. È stata dunque accolta la domanda proposta dall'avvocato Umberto Ferrari nell'interesse del Comune. La procedura era stata avviata dall'amministrazione Olivo e il sindaco Abramo ne aveva deciso la prosecuzione per affermare il buon diritto della collettività di utilizzare il compendio demaniale attualmente in consegna al Ministero della Difesa.

Nell'articolata sentenza (tredici pagine), il Commissario per gli usi civici della Calabria ha concluso che "occorre pertanto riconoscere l'appartenenza del complesso immobiliare denominato Bosco dell'Osservanza, comprensivo di tutte le attuali insistenze materiali ed edificatorie, ai naturali di Catanzaro, il cui Ente esponenziale risulta avere agito in giudizio, a fini di reintegra; reintegra che dovrà pertanto, in ossequio alla domanda, essere senz'altro pronunciata, occorre restituire il bene a vantaggio della comunità locale, per i migliori scopi che questa vorrà individuare".

Un punto decisivo, dunque, a favore del progetto del sindaco Abramo che, in questi mesi, in attesa della sentenza, ha tessuto pazientemente rapporti sia con l'Agenzia del Demanio sia con il Ministero della Giustizia. Esiste, come si sa, il concreto interesse del Ministero di via Arenula di realizzare, all'interno del complesso edilizio in questione, una sorta di "cittadella giudiziaria" dove allocare importanti servizi dell'Amministrazione della Giustizia. Il ministero si assumerà

be gli oneri della ristrutturazione dell'ex ospedale militare, sia sotto il profilo della messa in sicurezza, sia sotto quello della riqualificazione degli spazi. Ma si realizzerebbero anche notevolissimi risparmi rispetto alle spese sostenute per i fitti passivi che, come è noto, da settembre **andranno direttamente in capo al Ministero della giustizia.** Ovviamente è tutto condizionato ai finanziamenti di cui dispone via Arenula.

Si costituirebbe così, nel cuore della città, un polo della giustizia di enormi dimensioni, articolato in tre sedi principali: la "Cittadella giudiziaria" dell'Osservanza, il palazzo di giustizia storico "Salvatore Blasco" e il nuovo tribunale "Ferralino" che presto sarà potenziato con la realizzazione dell'ala affacciata sul viadotto Kennedy.

Il sindaco Abramo non ha nascosto la sua soddisfazione per la risoluzione ottenuta davanti al Commissario per gli usi civici della Calabria che rappresenta un passaggio decisivo per la realizzazione della "Cittadella giudiziaria".

«Sento di ringraziare il Commissario per le meticolosità e la rigosità della sentenza che riconosce il diritto della collettività catanzarese ad utilizzare il bene. Ringrazio ovviamente il nostro valoroso legale, Umberto Ferrari, per avere fornito al Commissario tutti gli elementi giuridici e storici per giungere alla conclusione. Ora si tratta di andare avanti su un progetto su cui stiamo lavorando da mesi. C'è una positiva interlocuzione con il direttore generale dell'Agenzia del Demanio, Giuseppe Tancredi, che con intelligenza e competenza sta perseguendo l'obiettivo di realizzare consistenti risparmi di spesa da parte dello Stato. Presto ci saranno sviluppi positivi della vicenda. Gli uffici comunali e gli uffici dell'Agenzia del Demanio stanno lavorando a un'ipotesi che eviti che la sentenza venga appellata in secondo grado e che consenta al Ministe-

ro della Giustizia di utilizzare il bene».

**LA SCHEDE** L'ex ospedale militare è un patrimonio edilizio imponente, fatto di quasi 4mila metri quadrati coperti e altrettanti esterni, articolato in un corpo centrale e in alcuni corpi di fabbrica autonomi. Possiede anche ampi cortili e giardini, laboratori e servizi, uno storico chiostro e la possibilità di realizzare vari accessi e parcheggi.

Il corpo centrale ospitava gli studi medici, i laboratori di radiologia e di analisi, la mensa, le stanze degli ufficiali medici, gli uffici amministrativi, la cappella, gli alloggi delle suore. Si tratta, come detto, di migliaia di metri quadrati che consentiranno di realizzare decine di grandi aule e laboratori, nonché biblioteche, mensa, servizi amministrativi. Molto interessanti sono stati definiti i corpi di fabbrica autonomi che sono stati realizzati nel tempo nell'area del cosiddetto Bosco Li Comuni.

Particolare cura dovrà essere riservata al recupero dello storico chiostro dell'Osservanza, autentico gioiello del XV secolo che sarà, in tal modo, restituito alla fruizione pubblica. Il complesso dell'Osservanza fu infatti realizzato nella seconda metà del Quattrocento in parte con i materiali recuperati dalle macerie del castello dei Ruffo. Il chiostro appare come un interessante episodio di architettura monastica, con un suo modulo di ascendenza gotica, che trova altri esempi in Calabria, come il chiostro dell'Annunziata a Tropea: è perfettamente quadrato e presenta venti arcate acute su pilastri semplici di tufo.

R.C.



## OSPEDALE E UNIVERSITÀ

# «L'integrazione sarà paritaria»

Il sindaco Abramo ha incontrato il commissario Pingitore: «Il Pugliese non verrà penalizzato»

«L'integrazione fra l'ospedale e l'Università sarà paritaria e non penalizzerà le professionalità del Pugliese-Giaccio, mentre è ancora concretamente aperta la possibilità della realizzazione del nuovo ospedale o comunque di ulteriori strutture ospedaliere, fermo restando che il policlinico universitario ha ancora spazi a disposizione». È quanto è stato assicurato al sindaco Sergio Abramo dal commissario straordinario dell'azienda ospedaliera "Pugliese-Giaccio", Domenico Pingitore, nel corso di un incontro avvenuto ieri a Palazzo De Nobili. Il primo cittadino e il commissario dell'azienda ospedaliera si sono soffermati con attenzione su tutte le problematiche relative alle sanità catanzarese, con una panoramica a 360 gradi che non ha tralasciato nessuno dei punti più importanti per il comparto, unanimemente definito come uno dei settori più importanti del tessuto socio-economico del Capoluogo di regione. Oltre che dell'integrazione fra l'Ospedale e l'Università, e delle possibilità di sviluppo che potrebbe fornire la costruzione di una nuova struttura in località Germaneto, vicino al Policlinico, Abramo e Pingitore hanno discusso anche dei rapporti fra l'azienda ospedaliera e l'Ateneo, del carico a cui è sottoposto, quotidianamente, il Pronto soccorso del Pugliese, e delle gravi carenze di organico che stanno penalizzando, ormai da anni, la capacità del grande hub catanzarese di affrontare un'utenza a carattere regionale. Intanto è prevista per sabato mattina la presentazione delle nuove apparecchiature e dei rinnovati reparti di Radioterapia Oncologica e Fisica Medica dell'ospedale Pugliese alla quale seguirà presentazione del reparto alle autorità e al pubblico.

r.c.



## Ospedale Pomeriggio Consiglio aperto

Oggi alle 16:30 nel piazzale adiacente il presidio ospedaliero di Oppido Mamertina avrà luogo un consiglio comunale in sessione straordinaria in seduta aperta per affrontare la questione del depotenziamento dell'ospedale oppidese presente nel nuovo piano di rientro della sanità calabrese. Oltre agli amministratori locali, parteciperanno anche i rappresentanti di tutte le amministrazioni comunali dei paesi della vasta fascia preaspromontana del basso Tirreno interessate in prima persona alle prestazioni offerte dal presidio ospedaliero di Oppido Mamertina e i rappresentanti di alcuni comitati spontanei sorti per salvaguardare il diritto all'assistenza sanitaria per tutti i cittadini calabresi.

Tutta l'area interessata, nella quale vivono più di 20.000 persone, sembra mostrare le stesse preoccupazioni già espresse in precedenza dal Sindaco Domenico Giannetta e dalla sua amministrazione comunale. Sono tutti concordi nel ritenere che questa decisione avrà negative conseguenze non solo per la cittadina in cui ha sede la struttura ospedaliera, ma anche per tutta l'area preaspromontana del basso Tirreno che ha come suo naturale centro proprio Oppido Mamertina, considerato da oltre un secolo il punto di riferimento per l'assistenza sanitaria dell'intero comprensorio.

**r. p.**



## LA VERTENZA «Non serve autorizzazione a esercitare». La Regione soccombe

# Dentisti, ragioni senza appello

*La sentenza emessa a febbraio dalla Corte d'appello è divenuta irrevocabile*

Per l'ente  
in arrivo  
una corposa  
richiesta di danni

**di STEFANIA PAPAEO**

CATANZARO - «L'autorizzazione all'esercizio della professione odontoiatrica non serve». Il caso è chiuso.

La sentenza emessa a febbraio dalla Corte d'appello di Catanzaro (presidente: Rita Maiore; consigliere: Francesca Romano; consigliere relatore: Chiara Ermini) è ormai divenuta irrevocabile. Per la Regione Calabria, dunque, nessuna possibilità più di ribaltare la linea difensiva che, fin dall'inizio, era stata portata avanti dall'avvocato Domenico Grisolia nell'interesse di un professionista di Catanzaro, che, alla stregua di decine di colleghi di tutta la Calabria, nel 2011 era stato raggiunto da un'ingiunzione di pagamento, pari a 25 mila euro, per mano dell'allora dirigente dell'assessorato alla Sanità, Salvatore Lo Presti. Per il dottore Roberto Ambrosio, invece, arriva il momento del riscatto. Ma soprattutto l'opportunità di battere cassa alla stessa Regione, che, imperterrita, ha sostenuto fino alla fine la tesi dei Nas circa la prescritta autorizzazione, che, invece, a conti fatti, non è risultata conforme alle disposizioni, contenute nella stessa legislazione regionale, nè tantomeno a quella di indirizzo di carattere nazionale, in quanto «difetta il presupposto fattuale per l'applicazione della sanzione».

Del resto, come spiega ora l'avvo-

cato Grisolia, «la lacuna probatoria da parte della Regione Calabria è preclusiva dell'accoglimento dell'appello anche laddove si volesse ritenere, secondo la non condivisibile interpretazione offerta dalla Regione, che l'autorizzazione non fosse necessaria soltanto per le attività di mera visita e diagnosi». Si chiude così, dunque, il conflitto giuridico, rispetto a

quale il legale, peraltro, aveva sollecitato più volte la Regione Calabria ad un'attenta riflessione. «Ma si sa - osserva l'avvocato Grisolia -, la politica è sempre sorda ai richiami sostanziali, certa e sicura della sua cieca onnipotenza!». Ed ora rimane una forte riserva da parte del dottore Ambrosio, «che - assicura il legale - valuterà una seria richiesta di risarcimento danni, che, a breve, sarà indirizzata alla Regione Calabria e a quella dirigenza che ne aveva impropriamente sostenuto la dovutezza della prescritta autorizzazione», quando invece la normativa nazionale

esclude la competenza delle Regioni nella materia specifica, per cui, come ha dimostrato l'avvocato Grisolia, studi dentistici come quello del dottore Ambrosio «non necessitano di alcuna autorizzazione sanitaria, non venendo ivi erogate prestazioni di chirurgia ambulatoriale, nè effettuate procedure diagnostiche e terapeutiche di particolare complessità», ma è sufficiente il titolo di abilitazione professionale posseduto.



■ SANITÀ

## La “Marco Polo” «No allo smembramento dell’ospedale»

«UNA maggiore attenzione per il Crotonese che, per una popolazione di 180.000 abitanti, ha un solo presidio ospedaliero, che è stato oggetto di uno smembramento». E’ quanto chiede in una nota il presidente dell’associazione “Marco Polo”, Rosario Villirillo, al commissario regionale per la sanità, Massimo Scura. «Sono state soppresse - continua la nota - 4 strutture complesse e 29 semplici, con evidenti ripercussioni negative sui malati. Gravissime sono state le responsabilità della nostra classe politica, soprattutto di chi, pur essendo stato componente dell’assise regionale nella precedente legislatura, non si è ribellato alla revisione e rimodulazione, del sistema sanitario regionale». Critiche, l’associazione rivolge anche al «sindaco del capoluogo che, nella funzione anche di presidente della conferenza pro-

vinciale dei sindaci del distretto sanitario, avrebbe potuto e dovuto battersi di più contro i tagli». Villirillo sottolinea che «sebbene alcuni reparti siano stati ridotti al rango di semplici ambulatori, il nosocomio stesso offre, in alcuni ambiti, comunque servizi efficienti e, in casi specifici, anche eccellenti. Infatti, è il caso del reparto di oculistica, diretto da Gennaro Crugliano che, coadiuvato da Carmine Vulcano e dal personale paramedico». Evidenza, poi, come la città di Crotona abbia «l’esponentiale insorgenza di tumori, il 15 % in più rispetto alla media nazionale, e la conseguente incidenza di mortalità». “Marco Polo”, infine, chiede «il potenziamento del reparto di oncologia» e l’istituzione del servizio di radioterapia, garantendo, così, ai malati la possibilità di curarsi nel proprio territorio».



# Giornata mondiale contro il tumore ovarico

## *Domani in città iniziativa di sensibilizzazione e prevenzione oncologica*

“CONOSCERE la malattia è fondamentale per combatterla”. E' questo lo slogan lanciato dall'associazione Iris, sodalizio di Roma che si occupa di prevenzione, cura e ricerca in oncologia ginecologica, in vista della “Giornata mondiale contro il tumore ovarico”, in programma per domani. «Il carcinoma ovarico – spiega Teresa Esposito, in qualità di leader provinciale delle donne del Pd – è una forma di cancro tra le più insidiose che colpisce ogni anno nel mondo 250 mila donne. Per esso, ancor più che per varie altre specie di tumore, è di cruciale importanza la diagnosi precoce». Uno spot promosso da Iris spiega infatti che si tratta del tumore con il più basso tasso di sopravvivenza proprio per la mancanza di consapevolezza sui sintomi e per la diagnosi tardiva. Da qui l'importanza di un'adeguata informazione, obiettivo della Giornata mondiale.

«Il carcinoma ovarico – prosegue la Esposito – è l'ottavo tumore più diffuso fra le donne. Nel 2014 in Italia si sono registrati quasi 5 mila nuovi casi, circa il 3% del totale dei tumori diagnosticati tra le donne. Le stime indicano che nel corso della vita una donna italiana ogni 74 sviluppa un tumore ovarico. Ogni anno nel mondo più di 140.000 donne muoiono a causa di questa malattia. Il tumore ha origine dal tessuto di rivestimento della superficie dell'ovaio o della tuba. Le cellule tumorali così originate possono diffondersi nella cavità addominale ed attecchire sugli altri organi addominali, oppure possono diffondersi in altre parti del corpo. In questo modo il tumore ovarico si diffonde precocemente al di fuori del luogo di origine. Tuttavia, se rilevato ad uno stadio iniziale esso è normalmente asportabile».

Nella nostra città alla giornata di sensibilizzazione di domani seguirà una campagna informativa dal titolo “Avrò cura di te” che prevede una serie di incontri con Giovanni Scambia, luminare italiano della ricerca oncologia. Il primo di tali incontri, come informa ancora la Esposito, è previsto per il 13 giugno prossimo.

**f. p.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## ■ **GUARDIE MEDICHE** Ne resterebbero una ventina con la «garanzia assistenziale a rischio» «Chiudere sarebbe solo una catastrofe»

*L'Ordine provinciale dei medici invita l'Azienda sanitaria a rivedere presto la decisione*

Ribadito  
il ruolo  
essenziale  
del servizio  
sul territorio

IL Consiglio dell'Ordine dei medici scende in campo contro la paventata chiusura di postazioni di continuità assistenziale sanitaria (ne resterebbero una ventina), per intenderci le Guardie mediche. E lo fa attraverso un intervento per mezzo del quale si rivolge agli organi sanitari preposti chiedendo una seria e ragionata riflessione sulle conseguenze che una decisione del genere potrebbero avere sulla popolazione. Medici ed odontoiatri non nascondono quindi la propria perplessità e preoccupazione per «l'ennesima ventilata disposizione di chiusura di postazioni di continuità assistenziale nell'Asp di Vibo» e ciò li hanno spinti - ha affermato il presidente Antonino Maglia - ad avanzare le proprie considerazioni al direttore generale dell'Asp e all'opinione pubblica.

«Questo servizio - aggiunge Maglia - svolge un ruolo essenziale ed insostituibile nella domanda di salute per come sancito dall'art. 32 della Costituzione Italiana nei confronti dei cittadini di questa Asp e per come dettato dalla Convenzione con il Servizio sanitario nazionale offrendo con abnegazione impegno ed alta professionalità la propria ed insostituibile attività sanitaria, in un territorio particolare sia per la sua conformazione orografica che per la densità di popolazione, nonché per la dislocazione periferica di molti centri abitati rispetto alla presenza dei nosocomi locali e provinciali». Il presidente del medici ricorda, poi, che «il fabbisogno di salute deve essere garantito ed offerto a tutti i cittadi-

ni con equità ed efficacia, anche per come sancito dall'art. 32 della Costituzione Italiana e che le disposizioni regionali sono variate nel tempo riguardo alla definizione del numero dei medici di continuità assistenziale per densità di popolazione, frutto di mera media statistica, senza considerare l'effettiva necessità della popolazione residente».

Precisando, inoltre, che il territorio dell'Azienda sanitaria vibonese «non offre ed è carente di servizi sanitari territoriali come previsto negli accordi collettivi nazionali per la Medicina generale e la continuità assistenziale», e ritenendo che nessun piano alternativo di organizzazione dei servizi socio sanitari offerti al cittadino equamente distribuiti in tutto il territorio di questa Asp», il consiglio dell'Ordine dei medici e degli odontoiatri evidenzia come «la ventilata chiusura determinerebbe disservizi, disagi e precarietà nella assistenza ai pazienti con grave ricaduta non soltanto in termini di offerte di salute ma anche nell'ingolfare i presidi ospedalieri anch'essi provati in questa Asp dalla scarsità di risorse professionali», e pertanto invita «gli organi sanitari preposti a soprassedere alla indiscriminata chiusura di postazioni di continuità assistenziale in base a semplici medie statistiche ed offre la propria collaborazione nel ricercare unitamente agli organi sanitari preposti, alle organizzazioni sindacali dei medici, alle associazioni di volontariato sociale ed ai sindaci del territorio provinciale onde addivenire ad una articolata completa ed esaustiva offerta dei servizi sanitari e precipuamente quella garantita dal personale delle Guardie mediche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Assistenza agli anziani e disabili nei Comuni del distretto numero 3

di **AMBROGIO SCARAMOZZINO**

JOPPOLO - Facendo seguito all'accordo di programma con altri sedici Comuni, del Distretto sanitario numero 3, anche il comune di Joppolo, ha pubblicato l'avviso pubblico relativo al servizio di assistenza domiciliare per anziani e disabili.

Oltre a Joppolo fanno parte dell'accordo di programma i comuni di Spilinga (capofila), Briatico, Cessaniti, Drapia, Filandari, Limbadi, Nicotera, Parghelia, Ricadi, Rombiolo, San Calogero, Tropea, Zaccanopoli, Zambrone e Zungri. Grazie a questo provvedimento chi si trova in situazioni di difficoltà e non può per svariati motivi fare affidamento su qualcuno dei componenti della propria famiglia, potrà usufruire gratuitamente di questo servizio.

Questa prestazione è rivolta principalmente ad anziani e disabili che si trovano in una situazione di invalidità totale, con o senza accompagnatore.

Possono, inoltre, usufruire dell'assistenza gratuita anche i disabili ai quali è stata riconosciuta dalla commissione medica dell'Asp una situazione di gravità con minorazioni singole o plurime che implicano un ridotta autonomia personale, che rende, quindi necessario un intervento assistenziale, come previsto dall'art. 3 comma 3 della legge 104/92 e/o riconosciuti invalidi civili al 100% con o senza accompagnatore.

Oltre a queste categorie il comune potrà valutare altre richieste e riconoscere questo servizio ad altri candidati con minore grado di

disabilità, quindi non in possesso dei suddetti requisiti, solo nel caso di carenza di domande, tenendo conto in questo caso della disponibilità di bilancio.

A parità di condizione o punteggio di invalidità sarà privilegiato l'utente con reddito Isee inferiore. Le attività domiciliari di assistenza sono ampie e partono da quelle più essenziali, come la cura dell'igiene personale, la preparazione e l'assunzione dei pasti, l'aiuto per la gestione della casa.

Gli assistenti, inoltre, daranno una mano a fare la spesa e a sbrigare pratiche amministrative, anche accompagnando i soggetti invalidi presso gli uffici.

Rientrano nei compiti degli assistenti domiciliari anche quelli di accompagnare i beneficiari della prestazione presso parenti o amici, visite sanitarie specialistiche, esami di laboratorio, riabilitative, durante le fasi di ricovero e di dimissione da luoghi di cura, oltre ad accompagnarli a visitare luoghi di interesse religioso e culturale.

Si tratta, sicuramente, di un valido aiuto per tutti i cittadini che si trovano in condizioni di disagio dovuto a situazioni di invalidità, ma anche in situazioni di solitudine, che a volte è il vero male dei nostri anziani.

Insomma, si tratta di un'importante iniziativa che certamente va incontro a quelle che sono le esigenze degli strati più deboli della collettività. Bene, quindi, hanno fatto i su citati comuni ad aderire al progetto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

